

Condizioni d'abbonamento	5	10
Mesili, in città, Trimestrale, nella Repubblica.....	3.00	6.00
Semestre, id. id.	4.50	9.00
Anno, id. id.	10.00	20.00

Numero separato 1 centesimi

Per l'estero la spesa postale in più

Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato

AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

P. GINADINI CAPEI
Amministratore

Anno I | Montevideo, Giovedì 20 Dicembre 1894

ITALIANO

Giornale Popolare del Mattino

Redattore: S. ANGELERI

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 427 | Num. 41
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37

L'ITALIANO

GUGLIELMO OBERDAN

Oggi compiono dodici anni. E là, sul sacro suolo di Trieste bolla, il laccio infame degli Asburgo, gli eterni strangolatori dei patrioti italiani, strozzava ferocemente la giovinca vita del baldo garzone triestino, Guglielmo Oberdan, reo d'aver amato troppo la sua patria, e d'aver aspirato per la sua redenzione.

Trento e Trieste è stato sempre il sogno del popolo italiano, il palpitio di tutti i cuori nobili, amici della libertà.

Non v'ha italiano che non aneli la restituzione di quello due care province—italiane di storia, di costumi o d'aspirazioni—soggiocate, vilipese, dotorpate dal dispotismo austriaco.

Oberdan, giovinco e forte dai sogni ridimenti, agognante l'italianità del suo paese, giurò provocare una dimostrazione popolare in Trieste contro l'arrivo dell'imperatore d'Austria; ma la fatalità lo afferrò a mezzo del cammino, senza poter compiere il suo disegno e cadde nelle unghie della polizia austriaca, di dove, infelice! non doveva più uscire se non so per andare al supplizio!

L'egregio nostro amico Ettore Vollo scrisse sulla morte dell'eroe triestino un interessante opuscolo dal quale stralciamo i seguenti dati riferentisi a' suoi ultimi momenti:

"Non appena corsa per la penisola la notizia che le autorità austriache avevano arrestato al confine un giovanotto triestino il quale dicevano volesse rinnovare l'agonia, rappresentante del nostro paese nel Rio della Plata.

La sua morte, benché aspettata, ha prodotto un profondo schianto in tutti i cuori, perocché il venerando anziano era generalmente stimato da quanti lo conoscevano e specialmente dalla colonia italiana che vedeva in lui un vero padre, buono, amorevole, generoso.

Allorché si spense quella vita preziosa, trovavansi presenti i ministri di Francia, Austria, Ungheria, Belgio e Russia.

L'agonia fulenta e la vita si estinse senza che il moribondo emettesse il menomo lamento.

I funerali avranno luogo oggi.

In così triste avvenimento i nostri connazionali residenti nell'Uruguay sono autorizzati ad innalzare oggi la bandiera italiana a mezz'asta.

Alle onoranze funebri saranno rappresentati l'ospedale italiano e la Camera di commercio di Montevideo.

Il regio console e cav. Massala telegrafato alla famiglia dell'illustre estinto esprimendo le condoglianze della colonia italiana nell'Uruguay e inviando come omaggio particolare sul feretro del morto una splendida corona.

Vari fra i più conspicui connazionali di qui inviavano telegrammi di condoglianze fra cui il cav. Alessandro Talico e il cav. Luigi Colombo.

Anche il governo Orientale ha voluto prendere parte al lutto degli italiani emanando il seguente decreto:

Art. 1° Durante il giorno 20 resterà a mezz'asta la bandiera nazionale in tutti gli edifici pubblici in segno di duolo per la morte di S. E. il Duca di Ligoniano, invitando i signori membri dell'onor. Corpo diplomatico a voler fare altrettanto e alle loro rispettive bandiere.

Art. 2.° Il Ministero degli Esteri dirigerà alla signora vedova di Ligoniano la corrispondente nota di condoglianze, e invierà al governo italiano un telegramma di condoglianze per si luttuoso avvenimento.

Art. 3.° La Legazione orientale nell'Argentina rappresenterà questo governo all'atto dellaina funerale e deporrà in suo nome una corona sulla tomba dell'estinto."

Noi lamentiamo sinceramente la scomparsa dai vivi dell'egregio, colto e gentile Duca di Ligoniano, certi che interpreteremo così i sentimenti della nostra colonia qui residente, e persuasi che ben pochi saranno i funzionari pubblici che ne eredeteranno l'attività, lo zelo e soprattutto la simpatia, qualità queste che possedeva in sommo grado il Duca di Ligoniano.

Anzi sorrisi, e, accennando del expo come in atto di salute, disse a voce limpida e sonora.

—Grazie.

Un giorno le porte della sua prigione si aprirono e sulla soglia comparve una donna. Era abbrunita come per un gran lutto e piangeva. Due sole parole furono pronunciate da lui, da lei: ma in esse era una gioia e insieme un'angoscia inesprimibili.

—Madre mia!

—Mio Guglielmo!

Egli non aveva abbracciata, non l'aveva veduta, la sua mamma adorata, da oltre quattro anni; fu una stretta tenace, ardente.

Ma il permesso di visitarlo era stato concesso ad un patto: che la madre tentasse di persuadere il figlio a firmare la domanda di grazia. Scesa rifiutò—Oberdan respinse, senza parlare, quella carta.

E giunse la sera del 17 dicembre 1882.

L'esecuzione era sentenziata per la mattina del 20 successivo.

Lo seppe e sorrisi un'altra volta. Il suo ideale brillava ad ora ad ora di luce più intensa: gli si andava approssimando... già gli lo sfiorava, tra poco l'avrebbe abbracciato. E certo allo zio volle festeggiare il grande amlezzo angelico, poiché intonò gaudente una canzone patriottica e recitò i più bei versi di Giovanni Berchet:

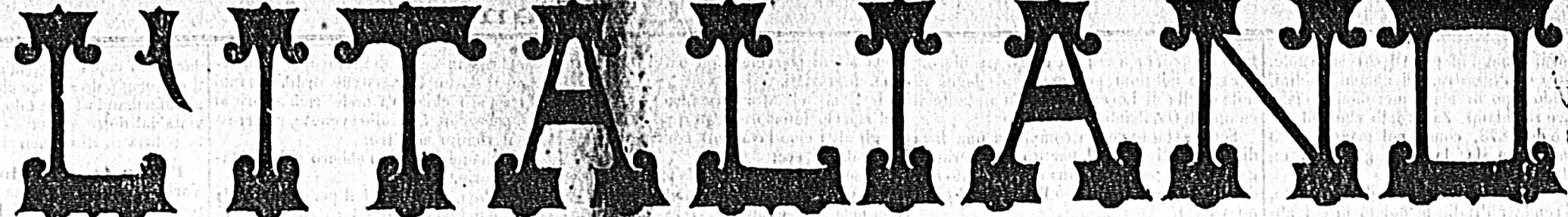
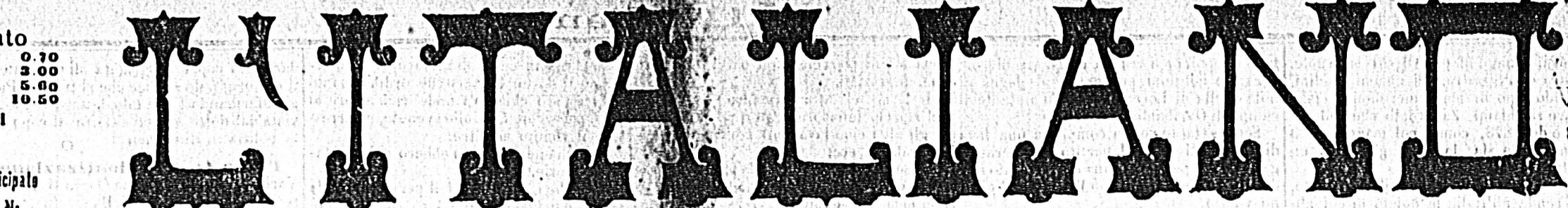
—Su, nell'irto increscioso Alemanno
Sa, Lombardi, piantate la spada...

Poi s'addormentò e non si mosse fino all'indomani. Lo destarono un'ora prima del supplizio richiedendolo se voleva un prete per confessarsi. Egli rifiutò come i fratelli Bandiera; poi s'abbigliò sollecitamente e accese una sigaretta attendendo.

Ad un birro che vigliaccamente l'insultò si volse soffianogli in viso una boccata di fumo.

Batterono le sette e allora fu fatto uscire; vestiva siccome prescrivono i regolamenti militari, la divisa del 230 reggimento Welser.

Tutto intorno al cortilaccio umido e nevoso il baionetto si assiepavano in quadrato,



e in mezzo la forza allungava le braccia, sinistramente, in alto.

Oberdan montò sul palco e, con voce alta e vibrata, pronunciò le testuali parole:

—Muoio esultante, perché spero che la mia morte gioverà in breve a riunire la mia cara Trieste alla madre patria...

A questo punto il rullo dei tamburi rauvo e soffocò la sua voce.

Da sé infilò il capo nel laccio; poi si lanciò nel vuoto gridando:

—Evviva Trieste libera, evviva l'Italia... viva l'Ita....

E l'ultimo grido fu strozzato dal laccio omicida.

Il solo spuntava all'oriente diffondendo la vasta letizia della nuova luce sul torrione di S. Giusto, già già fino alla marina commossa dal solle mattinale—come una promessa in faccia al sacrificio compiuto."

Il Duca di Liscignano

E morto ieri nelle prime ore del mattino in Buenos Aires l'illustre Duca di Liscignano, rappresentante del nostro paese nel Rio della Plata.

La sua morte, benché aspettata, ha prodotto un profondo schianto in tutti i cuori, perocché il venerando anziano era generalmente stimato da quanti lo conoscevano e specialmente dalla colonia italiana che vedeva in lui un vero padre, buono, amorevole, generoso.

Allorché si spense quella vita preziosa, trovavansi presenti i ministri di Francia, Austria, Ungheria, Belgio e Russia.

L'agonia fulenta e la vita si estinse senza che il moribondo emettesse il menomo lamento.

I funerali avranno luogo oggi.

In così triste avvenimento i nostri connazionali residenti nell'Uruguay sono autorizzati ad innalzare oggi la bandiera italiana a mezz'asta.

Alle onoranze funebri saranno rappresentati l'ospedale italiano e la Camera di commercio di Montevideo.

Il regio console e cav. Massala telegrafato alla famiglia dell'illustre estinto esprimendo le condoglianze della colonia italiana nell'Uruguay e inviando come omaggio particolare sul feretro del morto una splendida corona.

Vari fra i più conspicui connazionali di qui inviavano telegrammi di condoglianze fra cui il cav. Alessandro Talico e il cav. Luigi Colombo.

Anche il governo Orientale ha voluto prendere parte al lutto degli italiani emanando il seguente decreto:

Art. 1° Durante il giorno 20 resterà a mezz'asta la bandiera nazionale in tutti gli edifici pubblici in segno di duolo per la morte di S. E. il Duca di Ligoniano, invitando i signori membri dell'onor. Corpo diplomatico a voler fare altrettanto e alle loro rispettive bandiere.

Art. 2.° Il Ministero degli Esteri dirigerà alla signora vedova di Ligoniano la corrispondente nota di condoglianze, e invierà al governo italiano un telegramma di condoglianze per si luttuoso avvenimento.

Art. 3.° La Legazione orientale nell'Argentina rappresenterà questo governo all'atto dellaina funerale e deporrà in suo nome una corona sulla tomba dell'estinto."

Noi lamentiamo sinceramente la scomparsa dai vivi dell'egregio, colto e gentile Duca di Ligoniano, certi che interpreteremo così i sentimenti della nostra colonia qui residente, e persuasi che ben pochi saranno i funzionari pubblici che ne eredeteranno l'attività, lo zelo e soprattutto la simpatia, qualità queste che possedeva in sommo grado il Duca di Ligoniano.

Anzi sorrisi, e, accennando del expo come in atto di salute, disse a voce limpida e sonora.

—Grazie.

Un giorno le porte della sua prigione si aprirono e sulla soglia comparve una donna. Era abbrunita come per un gran lutto e piangeva. Due sole parole furono pronunciate da lui, da lei: ma in esse era una gioia e insieme un'angoscia inesprimibili.

—Madre mia!

—Mio Guglielmo!

Egli non aveva abbracciata, non l'aveva veduta, la sua mamma adorata, da oltre quattro anni; fu una stretta tenace, ardente.

Ma il permesso di visitarlo era stato concesso ad un patto: che la madre tentasse di persuadere il figlio a firmare la domanda di grazia. Scesa rifiutò—Oberdan respinse, senza parlare, quella carta.

E giunse la sera del 17 dicembre 1882.

L'esecuzione era sentenziata per la mattina del 20 successivo.

Lo seppe e sorrisi un'altra volta. Il suo ideale brillava ad ora ad ora di luce più intensa: gli si andava approssimando... già gli lo sfiorava, tra poco l'avrebbe abbracciato. E certo allo zio volle festeggiare il grande amlezzo angelico, poiché intonò gaudente una canzone patriottica e recitò i più bei versi di Giovanni Berchet:

—Su, nell'irto increscioso Alemanno
Sa, Lombardi, piantate la spada...

Poi s'addormentò e non si mosse fino all'indomani. Lo destarono un'ora prima del supplizio richiedendolo se voleva un prete per confessarsi. Egli rifiutò come i fratelli Bandiera; poi s'abbigliò sollecitamente e accese una sigaretta attendendo.

Ad un birro che vigliaccamente l'insultò si volse soffianogli in viso una boccata di fumo.

Batterono le sette e allora fu fatto uscire; vestiva siccome prescrivono i regolamenti militari, la divisa del 230 reggimento Welser.

E giunse la sera del 17 dicembre 1882.

L'esecuzione era sentenziata per la mattina del 20 successivo.

Lo seppe e sorrisi un'altra volta. Il suo ideale brillava ad ora ad ora di luce più intensa: gli si andava approssimando... già gli lo sfiorava, tra poco l'avrebbe abbracciato. E certo allo zio volle festeggiare il grande amlezzo angelico, poiché intonò gaudente una canzone patriottica e recitò i più bei versi di Giovanni Berchet:

—Su, nell'irto increscioso Alemanno
Sa, Lombardi, piantate la spada...

Poi s'addormentò e non si mosse fino all'indomani. Lo destarono un'ora prima del supplizio richiedendolo se voleva un prete per confessarsi. Egli rifiutò come i fratelli Bandiera; poi s'abbigliò sollecitamente e accese una sigaretta attendendo.

Ad un birro che vigliaccamente l'insultò si volse soffianogli in viso una boccata di fumo.

Batterono le sette e allora fu fatto uscire; vestiva siccome prescrivono i regolamenti militari, la divisa del 230 reggimento Welser.

E giunse la sera del 17 dicembre 1882.

L'esecuzione era sentenziata per la mattina del 20 successivo.

Lo seppe e sorrisi un'altra volta. Il suo ideale brillava ad ora ad ora di luce più intensa: gli si andava approssimando... già gli lo sfiorava, tra poco l'avrebbe abbracciato. E certo allo zio volle festeggiare il grande amlezzo angelico, poiché intonò gaudente una canzone patriottica e recitò i più bei versi di Giovanni Berchet:

—Su, nell'irto increscioso Alemanno
Sa, Lombardi, piantate la spada...

Poi s'addormentò e non si mosse fino all'indomani. Lo destarono un'ora prima del supplizio richiedendolo se voleva un prete per confessarsi. Egli rifiutò come i fratelli Bandiera; poi s'abbigliò sollecitamente e accese una sigaretta attendendo.

Ad un birro che vigliaccamente l'insultò si volse soffianogli in viso una boccata di fumo.

Batterono le sette e allora fu fatto uscire; vestiva siccome prescrivono i regolamenti militari, la divisa del 230 reggimento Welser.

E giunse la sera del 17 dicembre 1882.

L'esecuzione era sentenziata per la mattina del 20 successivo.

Lo seppe e sorrisi un'altra volta. Il suo ideale brillava ad ora ad ora di luce più intensa: gli si andava approssimando... già gli lo sfiorava, tra poco l'avrebbe abbracciato. E certo allo zio volle festeggiare il grande amlezzo angelico, poiché intonò gaudente una canzone patriottica e recitò i più bei versi di Giovanni Berchet:

L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DONENIGO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

Invia 18 de Julio 106
CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

31

AVISOS

DOTTORE PASQUALE CIONE

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza le maternità dello signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

11.

ZAPATERIA

DEL

SUD

—DE—

ANTONIO PETILLO

3—CALLE RECONQUISTA—3

una especial en calzado sobre medida para señoras,

caballeros y niños

CALZADO HECHO DE TODAS CLASES

SE HACEN COMPOSTURAS

CONPRONTUD Y ESMERO—PRECIOS SIN

COMPETENCIA

MONTEVIDEO

16.

Dr. Armando Liveriero

MEDICO CHIRURGO

pecialista per le malattie cutanee e veneree-sifiliche

Consulti tutti i giorni dalle 1 alle 3 p.m.

Calle Juncal num. 311

19.

Taller de escultura y marmoleria

DE

RAMON CERVIÑO

187—Calle Yaguaron—137

MONTEVIDEO

20.

Fernet Branca

El licor más hidrónico conocido que extingue la sed, facilita la digestión, estimula el apetito, cura las fiebres intermitentes, el dolor de cabeza, mal de estómago, mal de hígado, spleen, mal de mar; el licor vermífugo, anti-cólico, anti-fobril, según queda comprobado por cantidad de certificados médicos, etc.

FERNET BRANCA

de los HERMANOS BRANCA

de Milán, premiada con medalla de

oro en Turín 1884, Niza 1885, Milán

1884, Bruselas 1884, Melbourne

1884, Sidney 1884, París 1884, Fl

1884, Viena 1884, etc.

Únicos concesionarios para la ex

portación en la América del Sur

Uruguay 1875

CARLOS F. MOFER Y C.

Conditionistas y consignatarios

en Génova

Únicos introductores en la Re

Publica Oriental del Uruguay:

MEZEN—VINCENZI Y C.

Montevideo—Calle Misiones 84

debidamente apoderados para pro

ceder con todo el rigor que aconse

dan las leyes contra los falsifica

dores y contra los introductores

A dicha concesión.

Società di M. S.

FRA GLI

OPERAI ITALIANI

Rio Negro 179

Otemperando alla deliberazione presa da que

sta Commissione Mista in sua seduta dell' 8 settembre

ci facciamo un dovere di avvisare tutti

coloro che voleranno approfittarne che da questa

data e per lo spazio non inferiore a tre mesi re

stano soppressi i diritti di estratta per coloro

che desiderassero far parte di questo sodalizio.

Compilato il mandato passano a rassegnarsi.

Il Presidente

Luigi Dicerio.

Il Segretario Onorario

Bastilli Giovanni.

Due stanze In una casa di famiglia si

affittano a prezzo somma-

to medico. — Convención 203.

LUIG TALICE & Ca
VIA 26 DE AGOSTO NUM. 164
MontevideoVaglia postali sopra l'Italia
AL CAMBIO DEL 60 LO SECCO

Importazioni, commissioni e consegne

SPEDIZIONI DOGANALI

Ognisorte di negoziazioni marittime

21.

Gran surtido de alfombras

SE PIA A TODO EL MUNDO

Francisco Lanza

RINCON 195 Y 197

MONTEVIDEO

ANTICA E PRIMA FABRICA

DI

T GL IRINI E R VIOLI

DI

Albano Cuppini

SORIANO, 21. — MONTEVIDEO

Gran assortimento

IN FIDELINI ITALIANI

E NACIONAL

Specialità in commestibili vari

SERVICIO A DOMICILIO

PREZZI MODICI

43.

SI È APERTA

LA

GRANDE BOTTIGLIERIA

DEI

FRATELLI BURLA

IN CALLE CONVENTION N.º 196A

MONTEVIDEO

Vini fini—Liquori—Sala di bigliardo

42.

Joyería, Relojería y Platería

DE

JOSÉ MANTEGANI

162—Calle 18 de Julio-102

Fábrica propia: Calle Rio Negro, 51 a 53

41.

Marexians Hermanos

Fábrica de Calzado

Y

Talabarteria á Vapor

“LA NACIONAL”

Avisamos a nuestra clientela y al

comercio en general, que hemos tras-

ladado nuestro escritorio y depósito,

a la calle Rincón números 161, 166

y 160a al nuevo local de la misma

calle números 268, 268a, 270 y

270a, (entre Juncal y Ciudadela)

39.

ANTIGUA COCHONERIA

DI MAGLIO GIA COMO

Si fanno d'ogni qualità di lavori

appartenenti al ramo. Specialità in

materassi elasticci.

Si lavora a domicilio e s'attendono

richieste all'ingrosso ed al minuto an-

che dalla campagna.

Si garante la qualità degli articoli

e la manifattura del lavoro.

A prezzi da non temere competenza.

Non dimenticarsi

151 — VIA SAN JOSÉ — 151

Montevideo

18.

Due stanze In una casa di famiglia si

affittano a prezzo somma-

to medico. — Convención 203.

Sastrería “La Moda”
DE
FIOR VANTE PE ROI
101—CALLE SAN JOSÉ—103
ENTRE CONVENTION Y RAYAF—
Gran surtido en géneros ingleses,
franceses e italianos. — Corte elegante.

— Precios modicos.

40.

Peluqueria Artística

95 — Calle San José — 95

Este establecimiento especial para tolo tra
bajo de cabello, se halla permanentemente un gran y
variado surtido de tricazos de todos los colores y di-
mensiones, cerquillos de varias formas hechos al
crochet, infinitud de rizos, pelucas y indias de
peluca (para señoras y caballeros), capuchos para
personas calvas, retratos y paisajes de cabelllos,
aderezos, anillos, caderas y todo lo concerniente
al ramo.Aviso a las señoras matronas que en este es-
tablecimiento—especial para trabajo en cabello—
hay permanente un surtido de cerquillos de todos

los géneros para todas las edades.

41.

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DI

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMIS, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QU-

ALUNQUE VALORE

La casa ha establecido un taller de o-
rologeria e oreficeria garantendo l'este-
tezza e delle acomodatute, non temendo
competencia.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo

21.

Fábrica nacional de dulces

Á VAPOR

—DE—

B. Y E. RIZZARDINI

Especialidad en

Chocolate, confites,

Pastillas, especias

FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE

AL RAMO

39—Avenida General Rondeau—41

MONTEVIDEO

25.

Relojería y Joyería

DE

César Clivio

123—AVENIDA GENERAL RONDEAU—123

(ANTES JUICIO)

Esta casa cuenta con un gran surtido de al-
tares y relojes. Especialidad en composturas del

ramo.

Montevideo

46.

JOSE GAVASCI

TALLER ESPECIAL

Para composturas

de instrumentos

DE CUERDA EN GENERAL

Aficionadas y composturas de piezas

Calle 18 de Julio número 223

MONTEVIDEO